fuori collana

L’Europa, cultura e barbarie

fuoricollana
8 Aprile 2025



“…La barbarie non è solamente un elemento che accompagna la civiltà, essa ne è una parte integrante. La civiltà produce della barbarie, in particolare produce conquista e dominazione…” (pag. 12) … “Se l’Europa non ha il monopolio della barbarie, essa ha manifestato non solo tutte le forme di barbarie proprie delle società storiche antiche…essa lo ha fatto in un modo più durevole, più massiccio e senza dubbio più innovativo che in passato…” (pagg. 16-17)…

I tre aspetti della barbarie europea

“…Questa innovazione è legata alla formazione delle moderne nazioni europee, la Spagna, la Francia, il Portogallo, l’Inghilterra…” (pag. 17) “…A partire dalla fine del XV° secolo si sviluppa una barbarie legata all’idea di nazione. La nazione moderna ha in effetti fatto nascere, per la sua idea di purificazione, di purezza religiosa, poi etnica, una forma particolare di barbarie che non esisteva nell’impero romano o negli antichi imperi del Medio ed Estremo Oriente…” (pag. 63) “…Un caso esemplare è quello della Spagna dove, nella zona islamica, c’era tolleranza per cristiani ed ebrei e nella zona cristiana una tolleranza per i mussulmani e gli ebrei sino al 1492. Il 1492 non è solo l’anno della scoperta dell’America.., ma è anche l’anno della presa di Granada, l’ultimo bastione mussulmano in Spagna e, subito dopo, di un decreto che imponeva agli ebrei e ai

mussulmani la conversione o l'espulsione. Questa invenzione europea, la nazione, si è dunque prima costruita sulla base di una purificazione religiosa. Questa purificazione tenderà a prendere progressivamente un carattere etnico…" (pagg. 17-18) "…*la limpieza de sangre*, era già una nozione razziale, razzista…" (pagg. 18-19)… "…Si possono considerare questi fenomeni di purificazione come le malattie infantili delle nazioni occidentali moderne…" (pagg. 20-21)…

"…Il XX secolo ha poi inventato la mostruosità della nazione monoetnica…" (pagg. 22-23) "…Il *melange* di culture, il carattere plurietnico che ci appare come un tratto positivo dell'impero ottomano (e di quello austro-ungarico) si è rivelato trasformarsi in modo disastroso dopo il suo smantellamento…purtroppo la volontà dei vincitori del 1918 …ha provocato una dislocazione di tali equilibri… "…In seno agli imperi che regnavano sull'Europa centrale e l'Europa dell'Est all'inizio del XX secolo, austro-ungarico, ottomano, zarista, erano in opera delle forze di integrazione e di intesa tra i popoli…" (pag.23)…

"…Passo ora a quello che io chiamo "la barbarie della conquista guerriera". Essa è millenaria, ma ha trovato le sue forme moderne nelle colonizzazioni…" (pag. 26) … L'opera di conquista intrapresa dalle nazioni europee è stata di un altro tipo (rispetto a quella delle società precedenti) ed essa è stata soprattutto durevole. …" (pagg. 26-27)… "…Essa non sparirà che alla fine del XX secolo. Nel frattempo, i colonialisti inglesi e francesi, ma anche quelli tedeschi e portoghesi, si sono scatenati, particolarmente in Africa… Questa barbarie colonialista, di un'estrema brutalità, continuerà a manifestarsi in Francia in pieno XX° secolo, come manifestano il massacro di Setif, il giorno stesso della fine della seconda guerra mondiale e le numerose atrocità durante la guerra d'Algeria…" (pag.29)…

"…Vorrei terminare con un'altra forma di barbarie che permane ancora oggi. Le società storiche si sono costituite eliminando progressivamente le piccole società arcaiche che le avevano precedute. Ma è con il fiorire della civiltà occidentale che si opera la distruzione genocidaria dell'umanità arcaica e dei popoli senza Stato (…la popolazione indigena in Tasmania, in Australia, nel Sud del Cile, gli indiani in America del Nord, i montanari della penisola indocinese, in Africa la popolazione dei boscimani, i popoli della foresta vergine amazzonica…) …" (pagg. 30-31)…

Le tendenze civilizzatrici

"…Le tendenze barbare sono vicine alle tendenze civilizzatrici…In seno alle nazioni, insieme alle loro tendenze purificatrici, si osserva un fiorire delle arti, della cultura, della conoscenza… Io non dimentico questo aspetto doppio, che indica la complessità della civiltà. Così la Spagna purificata del Secolo d'Oro ha prodotto Lope de Vega, Calderon, Gongora e un rilevante numero di grandi artisti. Allo stesso modo la Francia "purificata" dopo l'editto di Nantes è nello stesso tempo il paese dei grandi autori classici. Io non dimentico mai questo doppio aspetto, cioè la complessità delle civiltà…" (pag. 26)…

"…È durante il corso del Rinascimento che ha luogo la gestazione dell'umanesimo europeo. Interrogandoci su quale sia l'essenza dell'umanesimo noi possiamo trovare due tipi di risposta assolutamente divergenti…l'una dominatrice, l'altra fraterna… il primo volto dell'umanesimo, quello che si rivela illusorio, per non dire delirante, mette l'uomo al posto di Dio e gli dà come missione di conquistare il mondo…ma ci si rende ormai conto che il dominio sulla natura, che è di fatto incontrollato, conduce alla degradazione della biosfera e, per ripercussione, alla degradazione della vita e della società umana: questo tipo di risposta porta al suicidio (della civiltà)…" (pagg. 36-38)…

"…La seconda risposta dell'umanesimo è legata allo sviluppo della razionalità critica ed autocritica…un umanesimo in uno spirito di laicità e di universalità… lo spirito umanista dei Lumi troverà la sua formulazione nella *Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino…*" (pag. 46)…

"…L'Europa Occidentale, luogo di origine della dominazione più importate che sia mai esistita nel mondo, è anche la sola fonte delle idee emancipatrici che metteranno in difficoltà tale dominazione.." (pag. 49)…

"…Ispirata dai Lumi una certa idea della nazione si fa strada a partire dalla Rivoluzione Francese: integrazione di etnie differenti attraverso l'educazione, la laicità, i mezzi di comunicazione, lo sviluppo delle strade e delle ferrovie, ma ugualmente, non bisogna dimenticarlo, anche attraverso le guerre. Le guerre integrano nell'odio del nemico le etnie più diverse in seno ad una comunità… (pagg. 21-22)…

"…Se l'Europa occidentale è stata il focolaio della dominazione barbara sul mondo, essa è stata anche il focolaio delle idee emancipatrici, come quelle dei diritti dell'uomo e della cittadinanza, grazie allo sviluppo dell'umanesimo. Le idee

emancipatrici sono state riprese dai rappresentanti dei popoli coloniali ed asserviti; è a partire dai diritti dei popoli, dai diritti dell'uomo e dai diritti delle nazioni che il processo di emancipazione ha potuto avere luogo. ...la mondializzazione, fenomeno la cui data di nascita simbolica è il 1492, si è principalmente manifestata attraverso la tratta dei neri e degli altri strumenti di asservimento. Ma…una seconda mondializzazione si mette in marcia, più o meno nello stesso tempo; quella dei diritti dell'umanità, del diritto delle nazioni, della democrazia…" (pag. 64)…

Conclusioni

"…Bisogna essere capaci di pensare la barbarie europea per superarla, perché il peggio è sempre possibile…Così per quanto riguarda l'Europa bisogna ad ogni costo evitare la buona coscienza, che è sempre una falsa coscienza. Il lavoro della memoria deve lasciare rifluire verso di noi l'ossessione della barbarie. Questa ossessione, integrandosi all'idea di Europa, fa sì che noi integriamo la barbarie con la coscienza europea. Alla coscienza della barbarie si deve integrare la coscienza che l'Europa produce, attraverso l'umanesimo, l'universalismo, la crescita progressiva di una coscienza planetaria, gli antidoti alla sua barbarie…" (pagg. 92-93).

*i sottotitoli sono del traduttore

(Tratto dal testo di Edgar Morin, *Culture et barbarie Européennes*, Bayard, Parigi, 2005)